

VERONICA RAIMO

IL DOLORE SECONDO MATTEO
MINIMUM FAX

11 €

Esordio dai colori acidi e toni caustici per Veronica Raimo che nel "Il dolore secondo Matteo" si cimenta con un menage à trois che si trasforma nei meno classici dei giochi al massacro.



Matteo, ha trent'anni, lavora in un'agenzia di pompe funebri ed è privo della capacità di provare senso di colpa e rimorso. Che sia genetica o attitudine amorale non è del tutto chiaro, intanto Matteo va via come il pane: tutti lo desiderano, tutti lo vogliono. Infatti, come tutti i bravi bastardi Matteo è un seduttore nato: attrae come il miele coloro che pensano di poterlo far capitolare davanti alla potenza della passione e dei sentimenti. Il primo a cadere in ginocchio, pardon tra le sue indifferenti braccia, è Filippo il figlio, omosessuale e masochista, dei titolari dell'agenzia. Matteo si concede, già annolato prima di cominciare. Poi è il turno di Claudia, la donna che tutti gli uomini vorrebbero umiliare: troppo sicura di sé, vorace sessualmente eppure insicura, è ad un passo dal matrimonio e vuole concedersi l'ultima trasgressione volendola però giustificare con la parola amore. E Matteo si concede nuovamente, senza grandi entusiasmi. I bastardi seducono vittime predestinate, convinte nella loro mania di grandezza di poter convertire il cattivo, ma nel nostro eroe non c'è traccia né di umanità né di voglia di redenzione. Sarà lui a sopravvivere ai suoi due amanti che a forza di desiderarlo e volerlo cambiare si ritroveranno svuotati e incapaci di opporsi alla sua forza distruttrice. Non c'è un lieto fine secondo i canoni della comune morale: vince il male e ne siamo quasi contenti, il bene in questo romanzo ci fa veramente una meschina figura.